

## Venerdì 2

*Valutare:*

Inchkeith Island, isoletta vicino Edimburgo

### **Tappa 1:**

*Tempo di percorrenza da Edimburgo: 54m - 33 miglia*

Dunmore Park House (abbandonato) - 33 miglia da Edimburgo

Maps: Dunmore Park House, Saint Andrew's Drive, Falkirk FK2 8LP, Regno Unito

## Sabato 3

### **Tappa 1:**

*Tempo di percorrenza da Tappa 1: 1h 5m - 52 miglia*

Birkwood hospital

Maps: Birkwood hospital, Lesmahagow, Lanark ML11 0HT, Regno Unito

### **Tappa 2:**

*Tempo di percorrenza da Tappa 1: 2h 34m - 145 miglia*

Castello di Dunnottar, Stonehaven, Regno Unito

Maps: Castello di Dunnottar, Stonehaven, Regno Unito

## Domenica 4:

### Tappa 1:

*Tempo di percorrenza da Tappa 2: 1h 7m - 38 miglia*

Tolquhon Castle

Maps: Tolquhon Castle, Tarves, Ellon AB41 7LP, Regno Unito

### Tappa 2:

*Tempo di percorrenza da Tappa 1: 46m - 32 miglia*

Huntly Castle

Maps: Huntly Castle, Huntly AB54 4SH, Regno Unito

### Tappa 3:

*Tempo di percorrenza da Tappa 2: 22m - 15 miglia*

Balvenie Castle

Maps: Balvenie Castle, Castle Road, Dufftown AB55 4DH, Regno Unito

### Tappa 4:

*Tempo di percorrenza da Tappa 3: 32m - 18 miglia*

Spynie Palace

Maps: Spynie Palace, Elgin, Scozia, Regno Unito

**Ritorno a Edimburgo: 3h 33m - 166 miglia da Tappa 3**

## Dunmore Park House (abbandonato)



Roofless ruin of a Tudor Gothic mansion, located within wooded grounds adjacent to a meadow. The entrance is framed by a grand porte-cochère, whilst the façade features castellations, mullioned bay windows, battlemented parapets, slim turrets, barley-sugar chimneys, and armorial panels.

The other buildings on the estate, such as The Pineapple (formerly the summerhouse) and the East Lodge, have been successfully restored. Built for the fifth Earl of Dunmore.

Building Dates: 1820-1825

Architects: William Wilkins

## BirkWood Hospital



Large castellated gothic mansion with towers, turrets and crenellated parapets, 2/3 storeys over basement, now (1989) a hospital.

Several building phases, beginning with a north-facing Georgian villa (built late 18th/early 19th century) originally free-standing, now part of rear wing; additions in at least 2 phases, viz 1858 and 1890, the last by James Thomson of Glasgow.

Formerly owned by the Mackirdy family. (Historic Scotland) Bought for £10,000 by Lanarkshire County Council in 1923 for conversion to an institution for juvenile mentally handicapped patients (Dictionary of Scottish Architects)

Building Dates: late 18th/early 19th century with later additions

# Castello di Dunnottar, Stonehaven



Il castello di Dunnottar si trova lungo una strada secondaria, a circa due chilometri da Stonehaven sulla costa orientale della Scozia. È situato su una penisola a picco sul Mare del Nord, collegata alla terra ferma soltanto da un piccolo istmo.

Il forte gode di una posizione difensiva straordinaria: si erge infatti su uno sperone roccioso a picco sul mare, a circa cinquanta metri d'altezza, l'unica via d'accesso dalla terra ferma è uno stretto sentiero in pendenza che si snoda lungo la roccia. Dopo il varco d'ingresso, un

viottolo sterrato conduce ad un punto panoramico d'eccezione. Lo sperone isolato di roccia nera su cui sorge il castello, si staglia sulle scogliere a strapiombo della circostante Tornyhive Bay. Un camminamento in discesa, reso agevole da gradini, porta al livello della scogliera, dopodiché un breve e ripido sentiero sale all'area monumentale. I vari edifici, alcuni riconoscibili nelle loro originarie funzioni, come il mastio, altri ridotti a ruderi, sono disseminati su un prato esteso intorno a una corte quadrangolare e lasciano immaginare le ampie dimensioni della roccaforte. In realtà queste costruzioni sparse qua e là, non hanno mai costituito un castello vero e proprio, ma piuttosto una sorta di cittadella fortificata che, attraversando secoli di storia scozzese, è stata teatro di molte vicende sanguinose, ma le sue origini sono tuttora incerte.

## Cenni storici

Le prime menzioni del forte risalgono agli Annali di Ulster nei quali si parla di un assedio avvenuto a Duin Foither nel 681. In seguito una battaglia avvenuta intorno al 900 tra re Donald II e i vichinghi, rompe un altro lungo periodo di silenzio storico. Si deve ringraziare Guglielmo I di Scozia, detto il Leone, che usò il castello come centro amministrativo, se a partire dal XII secolo si hanno riferimenti storici frequenti e attendibili.

La struttura originaria in argilla e legno dovrebbe risalire al XII secolo, probabile però che una roccaforte esistesse già e che fosse stata costruita dai Pitti. A quel periodo infatti, dovrebbe risalire la cappella costruita dopo la conversione della famiglia al cristianesimo. Nel 1276 la cappella divenne chiesa, anche se ebbe breve durata. Nel 1296, Edoardo I d'Inghilterra conquistò il forte, ma già l'anno seguente William Wallace riprese Dunnottar dando fuoco alla chiesa, all'originario castello in legno e all'esercito inglese che vi si nascondeva all'interno.

Nel XIV secolo il castello venne acquisito dalla famiglia dei Keith. Nel 1392 sir William Keith consapevole dell'importanza difensiva del sito, decise di erigere un castello sul promontorio sostituendo tutte le fortificazioni originarie in legno con costruzioni in pietra. Una nuova chiesa, più accessibile ai fedeli, venne eretta nei pressi di Stonehaven, mentre l'originale presente all'interno del forte, venne trasformata in cappella privata della nobile famiglia, tutto intorno sorsero alloggi abitabili, stalle, caserme e magazzini. Le strutture più imponenti rimangono tuttora il mastio, o torre a "L", e la sala da ballo, tra le più grandi di tutta la Scozia, lunga ben 35 metri. Dunnottar divenne una delle fortezze più importanti del Regno scozzese e i Keith, divenuti ora Earl Marischals, dovevano ora sovrintendere a tutte le cerimonie di corte e custodire i gioielli della corona scozzese, gli Honours of Scotland. Questo periodo storico vede Dunnottar ai massimi splendori, ma due eventi tragici lo renderanno ancora più famoso nella storia della Scozia.

Nel 1652, infatti, il forte rimase l'unico baluardo contro l'avanzata inglese sotto la guida di Oliver Cromwell, deciso a conquistare il castello che custodiva i gioielli della corona e le carte private di Carlo II, portate via dal castello di Edimburgo. Dunnottar sembrava inespugnabile, ma quando i cannoni inglesi iniziarono a colpire le costruzioni principali, i 70 uomini di guardia al castello, si arresero. La storia narra che gli uomini di Oliver Cromwell rimasero comunque stupefatti per l'assenza di ciò che cercavano, le carte del re erano sparite, saggiamente nascoste sotto le vesti di una donna del villaggio, mentre i gioielli, con un espediente simile, furono nascosti sotto il pavimento della chiesa di Kinneff.

L'anno più buio della storia del castello doveva ancora arrivare. Nel 1685, in un sotterraneo buio e senz'aria ma ancora in buono stato con una sola piccola finestra che si affaccia sul mare (il whigs vault dungeon), vennero rinchiusi, torturati e uccisi 167 covenantes (122 uomini e 45 donne), fautoria dell'autonomia religiosa della Scozia, colpevoli di non aver riconosciuto l'autonomia del re in ambito ecclesiastico. Molti morirono di fame e malattia, altri deportati nelle Indie Occidentali, altri ancora uccisi mentre cercavano di fuggire.

Il castello era giunto a una fine prevista. Nel 1715 il decimo Conte Maresciallo, prese parte all'insurrezione giacobita e fu condannato per tradimento, i suoi possedimenti confiscati e il castello smantellato. L'antica fortezza che per oltre 400 anni aveva resistito a ribellioni e assedi venne presa dai soldati della nuova dinastia e ridotta in polvere, solo nel 1925 i nuovi proprietari, i visconti di Cowdray, avviano l'opera di restauro del vecchio maniero. Oggi il forte si presenta quasi tutto in rovina, ma grazie agli scorci offerti da mura, archi, bastioni e sottopassi, resta una delle fortezze più scenografiche di tutta la Scozia.

Nel castello di Dunnottar Franco Zeffirelli ha ambientato la trasposizione cinematografica dell'Amleto (1990), film che vede come protagonisti tra gli altri Mel Gibson e Glenn Close.

## Tolquhon Castle



Explore the impressive ruins of this fairytale castle set in the stunning Grampian countryside.

Sitting within spacious grounds, Tolquhon has been described as one of the most beautiful castles in Scotland. Sir William Forbes, who commissioned it in 1584,

intended it to be an impressive residence, though he incorporated plenty of gunloops to deter any hostile visitors.

This is a great building to explore, including a secret compartment above the laird's quarters where he hid his valuables.

Very occasionally the property has to close at short notice due to adverse weather conditions or other reasons out with our control. Please check the Historic Scotland closures page for any unexpected site closures <https://www.historicenvironment.scot/visit-a-place/check-for-closures/>.



You can also follow closure tweets from @welovehistory using #hsclosure. Alternatively please call the site before setting off to check they are open.

## CASTELLO DI HUNTLY



Huntly Castle sits on the edge of the small market town of Huntly, beside the River Deveron in Aberdeenshire.

The magnificent ruin of this motte and bailey style castle dates from the 12th century. With its splendid architecture, Huntly Castle served as a baronial residence for five centuries. The earliest stronghold on the site sheltered Robert the Bruce in the 14th century.

The palace block, erected in between the 16th and 17th centuries, has an impressive L-plan tower house and defensive earthworks from the civil war. The property is famed for the fine heraldic sculpture and inscribed stone friezes and includes two impressive heraldic fireplaces in the Marchioness's lodging.

Eleven steps lead to the raised area where the castle stands. The castle can be viewed from outside and there is an interpretation board giving information about the property. Visitors using wheelchairs can enter the sales point.

Very occasionally the property has to close at short notice due to adverse weather conditions or other reasons out with our control. Please check the Historic Scotland closures page for any unexpected site closures <https://www.historicenvironment.scot/visit-a-place/check-for-closures/>. You can also follow closure tweets from @welovehistory using #hsclosure. Alternatively please call the site before setting off to check they are open.

## BALVENIE CASTLE



Balvenie Castle is a ruined castle near Dufftown in the north of Aberdeenshire.

Originally known as Mortlach Castle, Balvenie was built in the 13th century castle of enclosure with an impressive curtain wall, a rare example of 13th-century military architecture in Scotland.

The Atholl Lodging within the castle is another fine example of Renaissance architecture, showing the layout of a noble residence and containing some fine details.

Balvenie was added to in the 15th and 16th centuries. The castle hosted Mary Queen of Scots in 1562 and other notable guests include King Edward I of England and the Marquess of Montrose.

Very occasionally the property has to close at short notice due to adverse weather conditions or

other reasons out with our control. Please check the Historic Scotland closures page for any unexpected site closures <https://www.historicenvironment.scot/visit-a-place/check-for-closures/>. You can also follow closure tweets from @welovehistory using #hsclosure. Alternatively please call the site before setting off to check they are open.

## Spynie Palace



The residence of the bishops of Moray from the 14th century to 1686.

For nearly 500 years, the bishops of Moray relaxed in this majestic building a short distance from their cathedral at Elgin. It even had its own bowling green and, according to one account, a tennis court.

Today, you can climb David's Tower, where bishops once entertained kings and queens.

Very occasionally the property has to close at short notice due to adverse weather conditions or other reasons out with our control. Please check the Historic Scotland closures page for any unexpected site closures <https://www.historicenvironment.scot/visit-a-place/check-for-closures/>. You can also follow closure tweets from @welovehistory using #hsclosure. Alternatively please call the site before setting off to check they are open.